

Ragazzi “volontari” alla conquista d’Europa

Pubblicato: Giovedì 4 Ottobre 2007

✖ «L’Europa è fatta, ora vanno fatti gli europei» parafrasando Camillo Benso, il **direttore del Cesvov Maurizio Ampollini** ha presentato il progetto “SVE” (**servizio volontario europeo**) destinato ai **giovani tra i 18 e i 30 ‘anni** che vogliono fare un’esperienza di volontariato in uno dei **paesi della UE, allargata**, però, ad altri stati che ambiscono entrare, come la **Turchia**, o sono limitrofi, come la **Norvegia**.

Il servizio, **a livello provinciale**, viene gestito dal **CESVOV** che fa da intermediario tra i giovani stranieri aspiranti volontari e le **associazioni o le istituzioni che abbiano un progetto** da offrire: « Le prime ragazze sono arrivate a Varese nel 2005 – racconta **Massimiliano Pavanello**, responsabile SVE del Cesvov – e fino ad oggi ne sono arrivate cinque. Attualmente stiamo ospitando una **Chee Mei, ragazza belga** che, pur avendo finito il suo anno, proseguirà per altri dodici mesi per mettere in pratica le competenze acquisite proprio nei nostri uffici, mentre **Iza**, proveniente dalla **Polonia**, rientrerà nel suo paese dopo aver trascorso nove mesi a Varese lavorando anche all’Associazione di Malnate La Finestra e all’Informagiovani di Gavirate».

✖ **Chi arriva, o parte, per un’esperienza SVE è speso di tutto:** viaggio, vitto, alloggio, trasporti e un corso di lingua. In cambio offre la sua opera per un’opera concreta di volontariato: «Quando i ragazzi arrivano, valutiamo insieme i progetti disponibili e decidiamo la meta proprio in base all’attività che andranno a svolgere – spiega Massimiliano- Il successo dell’esperienza sta nell’incontro tra gli interessi del singolo e le offerte che abbiamo. **I problemi più grossi** che si incontrano nel far decollare un’esperienza simile sono: **di tipo finanziario**, perchè i progetti devono avere la copertura da parte dell’Agenzia del paese ospitante, e **di tipo “emotivo”** perchè i nostri ragazzi sono spesso frenati dalle famiglie, timorose nel lasciarli andare».

I giovani che arrivano a Varese trovano sistemazione in **un appartamento del centro varesino** messo a disposizione dallo stesso Cesvov: un trilocale che può ospitare fino a quattro persone, per le quali è stato allestito anche uno studio con connessione internet per mantenere i contatti con la propria casa. (foto sopra)

«Io ho saputo di quest’opportunità parlando con un amico – spiega **Elisa** in attesa di partire **per Istanbul** dove spera di poter proseguire un progetto di volontariato con i bambini disabili iniziato mentre stava svolgendo l’Erasmus. «Credo che lo SVE – commenta **Emanuele** – offra molte più occasioni di crescita di un Erasmus perchè ti catapulta nel mondo reale del volontariato, ti costringe a metterti in gioco, cosa che non sempre accade quando vai a studiare all’estero».

✖ **Per i quattro ragazzi italiani in attesa del biglietto**, per la Spagna, per il Portogallo, per la Polonia, per la Finlandia, c’è la speranza di un’opportunità che cambi la vita: «È un’esperienza importante che ti aiuta a passare dall’infanzia, dal mondo ovattato della famiglia, all’indipendenza, aiutandoti a crescere e a migliorarti».

Tutte le informazioni sono reperibili all'indirizzo www.go4europe.it, un sito realizzato interamente da Iza, la ragazza polacca di 26 anni, che, dopo nome mesi, il prossimo 15 ottobre tornerà a casa. Non senza rimpianti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it